

Libri ricevuti e (talora) commentati

Margherita Balconi, *La siderurgia italiana (1945-1990). Tra controllo pubblico e incentivi del mercato*, Il Mulino, Bologna 1991, pp. 567, L. 60.000.

Storia dell'industria siderurgica italiana dal dopoguerra ai nostri giorni, con particolare riferimento agli obiettivi, alle condotte e alle performances degli attori imprenditoriali. Largo spazio è dedicato alle vicende del gruppo pubblico Finsider dal secondo dopoguerra fino alla messa in liquidazione e alla nascita dell'Ilva, nel contesto delle politiche di sviluppo per il Mezzogiorno, della divisione internazionale del lavoro, delle politiche comunitarie e della crisi strutturale degli anni ottanta.

Fiorenza Belussi (a cura di), *Nuovi modelli d'impresa, gerarchie organizzative e imprese rete*, Franco Angeli, Milano 1992, pp. 414, L. 65.000.

Nel libro si propone una sintesi dell'ampia letteratura recente sulle trasformazioni strutturali dell'industria fordista, basata sulla produzione di massa. Il lavoro è articolato in tre parti. Nella prima, che contiene sei contributi di studiosi italiani e stranieri, si esplora il dibattito inerente ai modelli della produzione flessibile. Nella seconda, con due saggi, si affrontano alcuni modelli interpretativi della nuova cooperazione competitiva tra le imprese. Nella terza parte, infine, con quattro contributi specifici su singoli casi di studio, si analizzano i nuovi modelli di impresa formati nell'industria tessile-abbigliamento. Prezzo eccessivo.

Bruno Buitoni, *Pasta e cioccolato. Una storia imprenditoriale*, Intervista di Giampaolo Gallo, postfazione di Giulio Sapelli, Protagon, Perugia 1992, pp. 509, L. 38.000.

Una buona occasione per discutere dell'utilità reale di testimonianze di questo tipo, degli strumenti e delle metodologie che possono permettere di uscire interamente da una sorta di altalena fra una sotterranea agiografia e un'altrettanto sotterranea demonizzazione. Il problema è complicato, ma il materiale qui proposto è certamente interessante.

Vittorio Cappelli, *Il fascismo in periferia. Il caso della Calabria*, introduzione di Piero Bevilacqua, Editori Riuniti, Roma 1992, pp. 200, L. 35.000.

Cappelli assume la Calabria del periodo fra le due guerre come un ambito privilegiato per sottoporre ad esame un'area della provincia italiana in una fase nella quale essa subisce un importante processo di modernizzazione autoritaria. Lunghi dall'essere immobile e statica, la regione appare partecipare pienamente ai processi con-

tradditori, di crescita e trasformazione, che investono l'intero Paese, e che hanno nella crescita delle città la loro espressione più evidente. L'espansione e l'articolazione del ceto medio cittadino si combina tuttavia in quegli anni con fenomeni tipici del mondo industriale contemporaneo e che in provincia assumono una coloritura particolare: l'organizzazione del tempo libero, le prime forme della cultura di massa, l'ingresso e la partecipazione «irreggimentata» delle donne nella lotta politica. Un ambito della storia contemporanea italiana, tradizionalmente esaminato secondo le categorie della storiografia politica, viene qui rivisitato con un più ampio interesse per i fenomeni sociali, antropologici e culturali.

Augusto Ciuffetti, *Ambiente rurale e borghesie manifatturiere dell'Ottocento: i Ciani di Pieveto Vigliana*, Quaderni monografici di «Proposte e ricerche», 10, Ancona 1992, s.i.p.

Descrizione assai dettagliata dell'economia di un piccolo paese dell'entroterra marchigiano, Pieveto Vigliana, questo studio si inserisce nel novero delle ricerche sulla pluriattività nelle campagne. In un'agricoltura sostanzialmente povera e marginale, divisa fra pastorizia, produzione granaria e viticoltura, nella quale il trend demografico pare fino al Novecento drammaticamente legato alla scarsità delle risorse, l'emigrazione stagionale da un lato e la tessitura domestica dall'altro giocano un'essenziale funzione di sostegno dell'economia familiare.

In questo quadro si inserisce brevemente la vicenda di una famiglia di piccoli notabili locali la cui ascesa sociale e la successiva decadenza economica non si discostano dalle tradizionali dinamiche dell'economia locale e delle sue fasi congiunturali.

Giuseppe Colombo, *Il filo di Arianna della politica agricola regionale*, Il Mulino, Bologna 1992, pp. 160, L. 20.000.

Agile e sbrigativo saggio sulle politiche agricole delle regioni italiane, orientato a disvelare le presunte influenze territoriali e partitiche sulla produzione legislativa locale e sulla produttività della spesa in agricoltura.

Paolo Corsini e Gianfranco Porta, *Avversi al regime. Una famiglia comunista negli anni del fascismo*, Editori Riuniti, Roma 1992, pp. 374, L. 40.000.

Una storia «privata e pubblica» letta con grande intelligenza e passione, e soprattutto con un uso critico e sorvegliato delle fonti. In un panorama non «desertico», non privo cioè di testimonianze e documenti, questo libro propone una bella storia, al tempo stesso serena e drammatica, e anche una chiave di lettura per meglio intendere una generazione di militanti e un pezzo della storia d'Italia. E avanza implicitamente l'ipotesi feconda di una «antropologia» del militante d'opposizione che sia capace di intrecciare aspetti diversi e lontani.

«Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1, 1992, pp. 260, L. 25.000.

Questo numero della rivista propone, in una ampia sezione, gli atti del colloquio su «Sociabilità/Sociabilità nella storiografia dell'Italia dell'Ottocento», organizzato nel 1991 dall'Ecole française de Rome e dal Dipartimento di studi storici dell'Università «La Sapienza» di Roma: vi compaiono saggi di Maurice Agulhon, Zeffiro Ciuffoletti, Maria Teresa Maiullari, Maria Malatesta, Marina Formica, Gilles Pécut, Maurizio Ridolfi. Fra gli altri saggi, un secondo contributo di Agulhon sulla politicizzazione delle campagne nel 1848 francese e un saggio di Giuliano Procacci su *Tolstoj e i congressi della pace*.

Giorgio Fuà (a cura di), *Orientamenti per la politica del territorio*, Il Mulino, Bologna 1991, pp. 545, L. 58.000.

Una sorta di «Guida tascabile della politica del territorio» indirizzata a fornire orientamenti utili per l'azione pubblica e un quadro di riferimento per l'operatore privato. Il libro è organizzato in due parti. La prima, articolata in cinque saggi, contiene uno schema d'insieme dei principali orientamenti per la formulazione di una «buona» politica del territorio. La seconda presenta dodici monografie dedicate all'approfondimento di singoli problemi dell'assetto del territorio italiano.

Ramon Garrabou (a cura di), *Propiedad y explotación campesina en la España contemporánea*, Madrid, Ministerio de Agricultura, Pesca y Alimentación, pp. 391 s.i.p.

Sono qui raccolti i materiali della sessione del 1990 del *Seminario de Historia agraria*, l'associazione spagnola di storici agrari che è giunta nel 1992 al suo quinto anno di vita. I saggi proposti riguardano in particolare alcune regioni spagnole e avanzano una lettura articolata delle caratteristiche, delle funzioni, dei processi di trasformazione della azienda contadina nel corso dell'Ottocento e nella prima parte del Novecento, anche in risposta a modifiche non secondarie nei modi di produzione.

Pasquale Iaccio, *L'intellettuale intransigente, il fascismo e Roberto Bracco*, Guida, Napoli 1992, pp. 265, L. 30.000.

Roberto Bracco è stato l'intellettuale napoletano che ha saputo rappresentare forse meglio di tutti gli altri autori di teatro coevi la cultura italiana *fin de siècle*. Versatile penna, vicino ai caratteri del letterato ottocentesco in grado di alternare i diversi strumenti di comunicazione (teatro, giornalismo, prosa) con analoga capacità e qualità, si trovò alla sua maturità artistica e personale a scontrarsi con il fascismo.

Si trattò di un scontro politico che lo vide aderire con convinzione alla lista di Giovanni Amendola nel 1924 e lo vide scegliere la via dell'Aventino per poi, durante tutto il fascismo, esprimere la sua netta opposizione liberale. Ma fu soprattutto uno scontro culturale. Al di là infatti della vicenda umana la ricostruzione, che Iaccio fa del rapporto conflittuale di Bracco con il fascismo, mette in luce alcuni momenti della politica culturale della dittatura nei confronti di quel grande strumento di comunicazione colta che è il teatro. Un aspetto importante del libro è la ricostruzione della profonda contrapposizione culturale fra Bracco e gli *opinion leaders* fascisti, che avevano fatto della lotta contro le opere del drammaturgo napoletano uno strumento di battaglia contro la cultura liberale.

Davide Infante, *Produttività, progresso tecnico e squilibri regionali*, Clueb, Bologna 1992, pp. 248, L. 30.000.

Il volume analizza, con ricchezza di argomenti teorici e di evidenze empiriche, due temi strategici delle odierne economie di mercato: la relazione tra produttività e progresso tecnico e gli effetti del cambiamento tecnologico sul mutamento strutturale nelle economie dualistiche. Con riferimento al nostro Paese, nel testo si presenta una stima originale dell'impatto del progresso tecnico sull'industria manifatturiera italiana nel periodo cruciale 1973-84. Gli ultimi due capitoli sono invece dedicati a verificare la diffusione territoriale delle innovazioni tecnologiche e, in particolare modo, i ritardi strutturali dell'industria meridionale. Vasti i riferimenti bibliografici.

Fulvio Mazza, *Il Partito d'Azione nel Mezzogiorno (1942-1947)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1992, pp. 255, L. 26.000.

Una ricostruzione storica del processo di formazione e d'evoluzione del Partito d'Azione nel Mezzogiorno italiano attraverso uomini, situazioni e circostanze. Sotto ingrandimento analitico sono le vicende del «Centro Meridionale» di Pasquale Schiano e del Congresso di Cosenza del 1944. Particolarmente utili le appendici sui *Documenti principali* del partito e le *Testimonianze* su liberalismo, socialismo, liberalsocialismo e azionismo dei protagonisti del movimento azionista.

Filippo Mazzonis, *Divertimento italiano. Problemi di storia e questioni storiografiche dell'unificazione*, Franco Angeli, Milano 1992, pp. 410, L. 39.000.

Giorgio Maria Nicolai, *Russia bifronte*, Bulzoni, Roma 1990, pp. 749, L. 45.000.

Charles Perrow, *Le organizzazioni complesse. Un saggio critico*, Franco Angeli, Milano 1988, L. 50.000.

Perrow ripercorre in questo lavoro, ormai giunto alla terza edizione, gli sviluppi di uno dei settori più innovativi e sfaccettati delle scienze sociali: la teoria organizzativa. I contributi presi in esame sono molteplici: dalla scuola delle relazioni umane al modello della razionalità limitata di March e Simon; dall'approccio istituzionale di Selznick a quello economico, fino al più recente studio delle organizzazioni come culture. Riscontrabile solo in alcune delle analisi esposte, la prospettiva abbracciata dall'autore è quella del potere: «le organizzazioni sono degli strumenti ed è il potere che fa funzionare questi strumenti». È questa l'ipotesi ritenuta più feconda per orientare la ricerca organizzativa.

«Problemi dell'informazione», 2, giugno 1992, pp. 297, L. 18.000.

*La storia dei media e del giornalismo in Italia. Bilanci e prospettive*: su questi temi intervengono — coordinati da Luca Biorzani e Paolo Murialdi — Francesco Barbagallo, Valerio Castronovo, Alberto Cavallari, Enzo Forcella, Mario Isnenghi, Gianni Isola, Peppino Ortoleva, Giuseppe Talamo e Nicola Tranfaglia.

«Problemi del socialismo», 6, 1992, pp. 187, L. 28.000.

Questo numero monografico, dedicato a *Il ritorno delle differenze*, propone contributi di Pierre Bordieu, Francesco Ciafaloni, Ugo Fabietti, Ester Fano, Alfonso M. Iacono, Manlio Iofrida, Claudio Marta, David Miller, Carla Pasquinelli, Claudio Pavone, Gaetano Riccardo, Anna Rossi-Doria, Mariuccia Salvati.

Isole Sangineto, *I calabresi nella guerra di liberazione, 1, I partigiani della provincia di Cosenza*, prefazione di Guido Quazza, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 1992, pp. 256, L. 35.000.

Società italiana di demografia storica, *Le migrazioni internazionali dal Medioevo all'età contemporanea. Il caso italiano*, Firenze 1992, pp. 292, s.i.p.

Sono qui raccolti gli atti del seminario di studi tenutosi a Roma nel gennaio 1990, in preparazione di un successivo convegno tenutosi a Madrid sulle migrazioni «a lunga distanza». Si alternano utilmente saggi di interpretazione storiografica e di proposte di «modello» (ad esempio, di Giovanni Levi, Elena Fasano e Marco Della Pina per l'età moderna, di Franco Bonelli sull'età contemporanea, ma anche di Franco Ramella e Marcello Natale), analisi di casi specifici (Giovanni Pizzorusso, Alejandro Fernández, Ernesto Maria Campagna Cavallero, Gianfausto Rosoli ecc.) e guide di lettura, rassegne storiografiche (Matteo Sanfilippo, Giuliano Pinto e altri ancora).

Bruno Vecchio, *L'agglomerazione Cosenza-Rende: una morfologia urbana*, Napoli, Istituto di Geografia dell'Università di Napoli, Memorie di Geografia economica e antropica, vol. II, 1991, pp. 193, con una cartina a colori, s.i.p.

Il volume è incentrato sul processo di progressiva agglomerazione urbana di due città meridionali di medie dimensioni. L'attenzione interpretativa della ricostruzione delle dinamiche agglomerative è rivolta alla dialettica tra gli «spiriti animali» dell'agire economico e l'azione delle istituzioni politico-amministrative. Particolarmente interessanti le letture delle forme urbane basate sugli strumenti urbanistici.